

Intervista al professore, autore, sceneggiatore, enigmologo e appassionato di ludolinguistica

# L'enigmistica e la parola: il mistero che le unisce

Giuseppe Aldo Rossi: «Scoprire il senso reale e non solo apparente»

CATERINA ROTUNNO

TORONTO - Classe 1913. Tre lauree: in legge, lettere e filosofia e una vita professionale molto intensa, iniziata giovanissimo come insegnante di scuola elementare per poi passare progressivamente alle aule del liceo e alle cattedre universitarie. Ha collaborato con la Rai fin dal 1950, prima in radio e poi in televisione come autore di programmi, circa 200, e sceneggiatore, insieme a Mario Casacci e Alberto Ciambri, della famosa serie televisiva che aveva come protagonista il tenente Sheridan "Giallo club". Ma Giuseppe Aldo Rossi è anche uno dei più grandi storici italiani dell'enigmistica una passione che ha coltivato fin da bambino attirato dal fascino delle parole e della lingua. «Fin dall'infanzia sentivo il piacere della parola, il piacere di studiarla. Le parole hanno una loro vita, una loro vitalità intrinseca - ci spiega il professor Rossi che raggiungiamo telefonicamente nella sua casa di Roma. «Proprio per questa loro forza ed energia prevalgono su tutto. A volte, nel parlare, ci capita di ripetere le medesime parole collegandole agli stessi luoghi comuni, proprio perché sono più forti di noi. La parola è molto vivace e dimostra la sua estrema dinamicità ampliando continuamente i propri significati: una stessa parola può acquisire e richiamare, col passare del tempo, vari concetti come ad esempio la parola "ponte" che fa riferimento al congiungimento delle due rive di un fiume, ma anche al "ponte" che applica il dentista oppure il "ponte" delle vacanze, e così via. Il vocabolario, in questo senso, diventa una fonte inesauribile». Proprio alla parola e alla lingua Giuseppe Aldo Rossi ha dedicato alcuni dei suoi lavori letterari tra cui: "Le parole. Vita, morte e miracoli" (1993), "Italiano istruzioni per l'uso", ideando inoltre numerosi programmi radiofonici e televisivi come "Terza liceo", "Telematch", "Parola mia", "Alla ricerca dell'italiano perduto".

L'analisi e lo studio approfondito della parola alla scoperta del suo "senso reale", al di là e in contrasto con quanto invece semplicemente appare evidente, ha rappresentato il forte legame di Giuseppe Aldo Rossi con l'enigmistica che, come da lui stesso affermato, descrive proprio qualcosa di nascosto

«Le parole hanno una loro vita e una propria vitalità intrinseca»

«Anche l'editoria enigmistica è in crisi specialmente tra i più giovani»



Sopra: il professor Giuseppe Aldo Rossi insieme a Mario Casacci e Alberto Ciambri autori di "Giallo club" interpretato dal famoso Tenente Sheridan (a destra)

e di misterioso, simile a ciò che avviene quando diciamo qualcosa con la finalità di voler dire tutt'altro. «A volte l'enigmistica viene confusa, anche da molte riviste popolari - fa presente il professor Rossi - con la "ludolinguistica" termine che ho coniato io stesso per definire il modo di giocare con le parole, anagrammate ("Frosinone" può divenire sonnifero, mentre "enoteca" si può leggere rovesciata in "acetone") o trovando al loro interno delle particolarità che comunque appaiono evidenti: nelle parole come "ventiquattro", "adulterio" e "funicolare" sono presenti, senza essere ripetute, tutte le vocali, fenomeno che va sotto il nome di *panvocalismo*, oppure ben otto "i" si possono trovare nella parola "indivisibilissimi".

La ludolinguistica - continua il professor Rossi - si basa quindi su un "gioco di parole" fornendo materia anche alle freddure e a espressioni umoristiche. L'enigmistica è più presuntuosa. Dietro il gioco di parole crea il mistero inserendo aspetti di ambi-

guità e doppi sensi». E proprio sull'enigmistica che, fin dal 1938 si sono rivolti gli studi e i lavori di Giuseppe Aldo Rossi che possiede la più vasta raccolta di libri su questo tema. Numerosi sono anche i libri che lui stesso ha scritto: dalla "Storia dell'enigmistica" del 1971, a "Enigmistica" del 2001 fino ad arrivare al "Dizionario enciclopedico di enigmistica e ludolinguistica" pubblicato da Zanichelli nel 2002. Dal 1958 al 1962 ha diretto la rivista "La Sfinge", un periodico con una impaginazione particolare, con interessanti scritti relativi alla enigmistica e alla ludolinguistica e caratterizzata anche da una rubrica per i neofiti chiamata "Classe di leva". Il titolo di questo mensile era uguale al titolo di una rubrica enigmistica settimanale radiofonica (e poi anche televisiva) tenuta dal professor Rossi dal 1950 al 1954 ai microfoni della RAI, ripresa poi successivamente dal settembre 1999 al giugno 2000.

Per trentanni ha anche diretto "Il Labirinto" - un mensile di

cultura enigmistica soggetto negli ultimi anni ad alterne vicende: «Purtroppo, anche nel campo dell'editoria enigmistica si riscontra un periodo di crisi - fa presente Giuseppe Aldo Rossi - Diminuiscono gli appassionati, specialmente tra i giovani attratti da altre cose. Inoltre, mentre la ludolinguistica è più semplice e quindi più facilmente accessibile, le pubblicazioni relative all'enigmistica pura hanno un numero molto ridotto di lettori, rappresentando delle pubblicazioni di nicchia. È un peccato perché a mio parere l'enigmistica, così come la ludolinguistica, potrebbero essere utilizzate dagli insegnanti quale validissimo strumento didattico. Spesso nel corso delle mie lezioni - continua il professor Rossi - ho utilizzato giochi di parole ed enigmi riuscendo ad attrarre l'attenzione della classe. Tuttavia, ciò che più divertiva i miei studenti era l'etimologia delle parole ovvero la comprensione della loro origine: come e perché nasce una parola, perché continua ancora a vivere



Il professor Giuseppe Aldo Rossi

## GIOCHI DI PAROLE

### INDOVINELLI

• IL CORRIERE DELLA SERA  
È un noto quotidiano di gran formato. Cosa è?  
(La soluzione è **il pane**. Infatti appare tutti i giorni (quotidiano) sulle tavole, ed è fatto di grano, cioè di gran(o) formato).

• LA VECCHIA NONNA  
Lavora d'ago fino a mezzanotte per aggiustare le mutande rotte.  
(la soluzione è **la bussola**. Infatti, mezzanotte è il nord; fino non è una preposizione, ma un aggettivo che si riferisce ad ago; e le mutande rotte non sono sostantivo e aggettivo, ma un gerundio che si appoggia a un sostantivo ("le rotte che devono essere mutate")

• DALLE MEMORIE DI UN DIPLOMATICO  
Che lavata di capo, mammamia, il Ministro mi diè sacramentando!  
È stata questa (non ricordo quando) la prima doccia fredda in vita mia.  
(La soluzione è **il battesimo**, ma rileggendo provate a individuare i tanti, più o meno marcati, bisensi).

### ANAGRAMMI

Un gruppo di enigmisti triestini ai primi del 900, quando Trieste era sotto l'Austria avevano costituito un gruppo chiamandolo Regno dell'ambiguo (che era l'anagramma di Guglielmo Oberdan).

Altre esempi di anagrammi:

- sigaretta = strategia,
- fiorentina = anfrizione,
- ascensorista = scassinatore.

### FRASI ANAGRAMMATE

La seconda parte della frase è l'anagramma della prima

- **Il peggiore dei mali è di pigliare moglie**
- **L'al di là misterioso, assillo dei mortali**

### ONOMANZIE

Anagrammare nome e cognome dei personaggi famosi è stato un esercizio che ha sempre appassionato anche i non enigmisti.

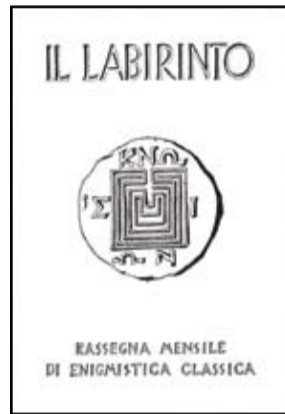
- Alberto Sordi = astro del brio
- Mario del Monaco = colmo di armonia
- Carlo Azeglio Ciampi = il Capo, l'amico: grazie!
- Giulio Andreotti = l'intrigo è d'aiuto
- Bernardo Bertolucci = bricconate del burro
- Aldo Biscardi = Dio! Sa dir l'ABC!
- Roberto Mancini = ambirò con l'Inter
- Alberto Gilardino = al tiro gran bolide

e in che modo estende il suo significato. L'etimologia è una ricerca archeologica del passato, la ricerca di qualcosa che è nascosto all'interno della parola. Ed è proprio questo che la rende somigliante all'enigmistica. A questo proposito conosco il libro del prof. Tony Mollica che, insegna da voi in Canada ("Ludolinguistica e Glottodidattica" Ed Soleil ndr) e condivido sicuramente con lui l'importante aspetto didattico di questi giochi e anche, me lo faccia ribadire, la corretta dizione di "parole incrociate" e non "crociate" come spesso viene detto».

Ma l'attività di scrittore e ideatore di Giuseppe Aldo Rossi non conosce sosta: «Uno dei miei ultimi lavori ha riguardato i proverbi romaneschi, mi piace scri-

vere poesie in questa forma dialettale e mi sono occupato di alcuni proverbi che avessero una datazione di origine precisa, nati in virtù di un personaggio o di un episodio particolare. Ho raccolto più di 130 proverbi romaneschi in un libro che uscirà nei prossimi mesi».

Di recente pubblicazione invece è il suo libro sull'enigmistica "I giochi enigmistici, i giochi crittografici". Ma non è tutto «Ho in mente un altro libro sulla lingua italiana - aggiunge. Ho già pronto il titolo "L'italiano: muta d'accento e di pensiero" e mi metterò presto al lavoro». È solo l'ultima delle sue opere, ma avendo conosciuto Giuseppe Aldo Rossi pensiamo che a questo seguiranno tante altre opere... per nostra fortuna!



# 100 RAGIONI PER USARE #100 SU TELUS

## 5¢ / min

Spagna, Gran Bretagna, Portogallo, Argentina

## 10¢ / min

Brasile, Cile, Panama, Costa Rica

## 5¢ / min

Italia

Digitare semplicemente **#100**

+ il numero internazionale sul tuo cellulare TELUS

Disponibile sui tuoi cellulari Telus e Telus pay and talk. Tutti i costi applicano sulla tua bolletta mensile. Telefonate ai cellulari possono avere costi differenti. Consulta il [www.telus.com/100](http://www.telus.com/100). Per ulteriori dettagli vai al sito [www.telus.com](http://www.telus.com) 1888-825-5059

Anita G Ragione 88: parlare con la famiglia e con gli amici in tutto il mondo

100 people like this.

Qual è la tua ragione? Diccelo al [fb.com/telushop](http://fb.com/telushop) per avere una possibilità di vincere!